

GENÌ e LO ZEPELIN

Chico Buarque

Libera traduzione italiana a cura di Guido Rita

1)

Di tutto ciò che è disonesto e storto
Della palude e del porto
Genì è stata innamorata.

Il suo corpo è dei migranti
Dei ciechi, dei deliranti
E di chi non ha più niente.

Dà il suo corpo fin da bambina
Nel garage, nella cantina
Dietro ai cassoni, nella foresta.

E' la regina degli avanzzi di galera
Dei pazzi e dei lebbrosi
E dei giovani internati.

Non di rado si concede pure
Ai vecchietti malandati
E alle vedove disperate.

Genì è un pozzo di bontà
E per questo la città
Ripete con continuità :

<< Tiriamo i sassi a Genì,
Tiriamo i sassi a Genì
Lei è fatta per le bastonate,
Lei è buona per sputarci addosso
Lei si dà a chiunque
Maledetta Genì. >>

2)

Un giorno comparve brillante
Tra le nubi fluttuante
Un enorme Zepelin.

Volteggiò sopra agli edifici
Vi aprì duemila squarci
Coi suoi duemila cannoni.

La città terrorizzata
S'inginocchiò paralizzata
Pronta per diventar marmellata.

Ma dal Zeppelin gigante
Scese il grande comandante
Dicendo : <<Ho cambiato idea.
Quando ho visto in questa città
Tanto orrore e iniquità
Decisi di far saltare tutto in aria.

Ma posso evitare il dramma
Se quella formosa dama
Questa notte mi amerà ! >>

<< Questa dama era Genì;
Ma non può esser Genì
Lei è fatta per le bastonate.
Lei è buona per sputarci addosso.
Lei si dà a tutti.....
Maledetta Genì ! >>

3)

Ma di fatto, proprio lei
Tanto povera, tanto semplice
Aveva catturato il forestiero.

Il guerriero tanto vistoso
Tanto temibile e poderoso
Era ora suo prigioniero.

Ma succede che la donzella
Questo era il suo segreto
Aveva pure i suoi capricci.

E a scivolare dentro a un letto
Con un uomo tanto nobile
Respirando tanto splendore e ricchezza
Preferiva far l'amore coi derelitti.

All'udire una tale eresia
La città in pellegrinaggio
Andò a baciare la sua mano.

Il prefetto in ginocchio
Il vescovo con gli occhi rossi
E il banchiere con un milione in mano.

<< Vai con lui, vai Genì....
Vai con lui, vai Genì....
Tu sola puoi salvarci
Tu sola puoi liberarci
Tu ti dai a tutti....
Benedetta Genì. >>

4)
Tante furono le preghiere
Tanto sincere, tanto sentite
Che lei dominò il suo disgusto.

In questa notte lancinante
Si consegnò a tal amante
Come chi si dà al suo boia

Lui fece tanto sudiciume
Si imbrattò la notte intera
Fino a che non ne fu sazio.

E ancora non era ben albeggiato
Che partì in una nube gelata
Col suo dirigibile argentato

Con un sospiro sollevato
Lei si voltò di lato
E tentò perfino un sorriso.

Ma presto fu ancora giorno
E la città in coro tutt'intorno
Non la lasciò dormire:

<< Tiriamo i sassi a Genì,
Tiriamo i sassi a Genì
Lei è fatta per le bastonate,
Lei è buona per sputarci addosso
Lei la dà a chiunque
Maledetta Genì. >>